

@ Responsabilità

«Ho letto l'articolo sul numero del 25 aprile di *Città Nuova*. Vorrei solo fare alcune considerazioni relative alla situazione economica. Come fanno i condomini/cittadini a fidarsi degli amministratori? Dare al mercato la colpa della mala amministrazione dei nostri amministratori mi sembra un po' errato. Così come darla all'Europa è un po' come chi si lamenta col termometro che segna 40 di febbre. Magari vorrebbero cambiarli, ma la legge elettorale fa sì che 4/5 persone decidano le liste tra cui scegliere gli amministratori. I debiti fatti dagli amministratori bisogna comunque pagarli oppure si vuole stampare nuovo contante e far ripartire l'inflazione per ritrovarci come in Argentina? Vorrei anche ricordare che in Italia c'è un'evasione fiscale di 120 miliardi, corruzione per 60 miliardi e la mafia Spa ha un fatturato di 90 miliardi, fanno 270 miliardi, 4.500 euro per ogni italiano, bambini inclusi. Per quanto ne so tutto questo è altamente immorale, sarebbe forse ora di far pagare chi si è comportato in maniera disonesta?».

Bartolomeo Nicolotti

Concordo con lei. Quel che difetta nel nostro Paese è la responsabilità, a tanti, troppi livelli. Un piccolo fatto: abbiamo traslocato, come lei forse sa, e siamo andati nella

periferia di Roma. Abbiamo regolarmente chiesto alle Poste di piazzare Mazzini di inoltrare la corrispondenza alla nuova sede di via Pieve Torina 55. A dieci giorni dal trasloco siamo ancora in attesa della nostra posta! E a nulla valgono le nostre proteste. Serve responsabilità a tutti i livelli!

@ La Chiesa dei movimenti

«Buonasera, ho letto sul Venerdì di *Repubblica* 19 aprile 2013 un commento a cura di Filippo Di Giacomo, stimato giornalista, su *La Chiesa del XXI secolo tra vecchi ordini e nuovi movimenti*. Ebbene mi lascia alquanto perplesso quanto scrive alla fine del suo articolo a proposito di Chiara Lubich. Riporto testualmente: "A Chiara Lubich, fondatrice dei Focolari, poco prima della morte avvenuta nel 2008 (Chiara subiva una malattia degenerativa da alcuni anni), qualcuno ha fatto firmare un libro in cui si dichiarava conclusa la Chiesa delle istituzioni, a vantaggio della Chiesa dei movimenti. Nel settembre del 2011, a Friburgo, papa Benedetto XVI aveva espressamente risposto, inascoltato dai diretti interessati, richiamando tutti all'unità e all'umiltà. In realtà, papa Ratzinger era stato chiaro: 'Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà,

consideri gli altri superiori a sé stesso'. Sarà difficile che papa Francesco devii da questa linea, visto che anche lui, come Ratzinger, sa bene che una cosa è fare carriera in Vaticano, un'altra è entrare nel vero Paradiso: bisogna mettersi in fila dietro prostitute e peccatori". A mio avviso, l'autore, con un po' di malizia e, suppongo, non conoscendo bene lo spirito che anima il Movimento dei Focolari, fa una descrizione di fatti e situazioni poco approfondita. Passo a voi la parola».

Andrea Colella
Sant'Anastasia (Na)

Pur essendo assai introdotto nelle faccende dei Focolari, non mi risulta proprio che Chiara Lubich in punto di morte abbia firmato un libro del genere. Sono testimone, invece, della sua incondizionata fedeltà alla Chiesa, anche a quella istituzionale. Certamente nella sua vita ha voluto affermare l'importanza dei carismi accanto all'istituzione, questo sì, ma mai opponendoli; anzi – citando Ratzinger e Wojtyła – ha voluto affermare la loro coesistenzialità. Dispiace uno scivolone del genere in uno stimatissimo collega come Filippo Di Giacomo.

@ Sguazzare nel torbido

«Volevo porre l'attenzione su un problema che



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via degli Scipioni, 265
00192 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



Domenico Sinisgalo

IL VALORE DI CITTÀ NUOVA

Come i lettori vedono la nostra rivista

Potremmo scrivere innumerevoli articoli su come *Città Nuova* accompagni la vita e l'impegno di tanti nelle varie città, ma quando ci imbattiamo in lettere appassionate e vigorose come quella che Peppe e Rita di Catania scrivono ad un gruppo di amici, pensiamo che i nostri migliori promotori sono proprio i lettori. In tempi di marketing sfrenato e invasivo, ci confermano che il sistema passaparola sembra essere il più efficace, migliore di qualsiasi strategia studiata a tavolino. Vediamo in qualche modo realizzarsi quanto Chiara Lubich comunicava: «Nella grande famiglia di *Città Nuova* chi scrive, chi legge e chi diffonde hanno la stessa importanza»:

ogni tanto torna a far discutere. È possibile che le principali emittenti televisive si occupino in maniera, direi maniacale, di determinati fatti che accadono nel nostro Paese? Mi riferisco nello specifico alla sparatoria avvenuta oggi a Roma, quasi contemporaneamente al giuramento del nuovo governo. È proprio necessario, al fine di comunicare una notizia, far vedere le immagini di persone a terra ferite? È necessario inter-

vistare persone facendo congetture su ciò che è o non è realmente accaduto? È questa l'informazione professionale o è solo “spettacolo” da dare in pasto a curiosi per aumentare gli ascolti? Parlando con la gente, ho la sensazione che la televisione stia perdendo quella credibilità e quella serietà che dovrebbero essere proprie e legittime di un organo di informazione».

Guido Gobbi
Abano Terme (Pd)

«L'informazione di *Città Nuova* non è fatta da “giornalisti turisti” che scrivono quello che i lettori gradiscono leggere o quello che la redazione in funzione agli interessi dell'editore suggerisce di scrivere per fare opinione. Spesso un tale giornalismo non va a scovare e sentire la notizia dove questa nasce, ma fa un collage da altre fonti, anche per questione di tempi. Le notizie sono in genere scritte insieme alle persone che vivono le varie realtà, integrati con la gente del posto. Anche le notizie sono esperienze di vita, spesso sono il Vangelo scritto con la vita; non sono storielle romanizzate sono vita vera. E poi è un giornale aperto al contributo di tutti i lettori e vuole essere sempre più, un punto di incontro di idee, culture, persone che hanno voglia di vivere facendo uso della propria testa. *Città Nuova* non addormenta o plagia le coscienze, anzi!, essendo informato dallo spirito evangelico, rende liberi.

«Se non ci fosse bisognerebbe inventarla, c'è, facciamola crescere, usiamola, e facciamola diventare sempre più rete di connessione tra uomini che credono in un mondo migliore e hanno voglia di costruirlo insieme. Nasce come lettera di collegamento per coloro che avevano sperimentato quanto l'amore evangelico vissuto potesse trasformare la società. Oggi i suoi lettori sono persone che ne condividono i valori e l'impegno e non sono necessariamente collegati ad un'esperienza religiosa. Abbonarsi significa sostenere questa rete di bene che può e deve crescere».

Peppe Trapani e Rita Incorvaia

rete@cittanuova.it

Suggeritori

«Nella posta di *Città Nuova* leggo la risposta a un lettore su Bergoglio e Mancuso (25 aprile 2013) sul tema: l'apertura al dialogo con il mondo circostante per la Chiesa del domani (*Città Nuova*, 25 marzo 2013), benissimo il dialogo. Purtroppo, accanto al teologo (controverso) che traccia per la Chiesa nuovi orizzonti; all'opinionista che recentemente ha avuto espressioni in caduta libera

verso la Curia romana: “impegnata in giochi di potere e lotte fratricide”; alla dolcezza espressiva di una religiosa: “Il volto della Chiesa appare impallidito e malato”, è mancato per tutti noi, semplici fedeli, il pensiero autorevole del magistero della Chiesa: garanzia di autenticità! Oggi, nel florilegio di suggeritori per l'agenda di papa Francesco, in evidenza la richiesta di discontinuità rispetto ai precedenti pontificati. A questi assertori irrequieti

merita ricordare quanto, nella Chiesa, lo Spirito sia immensamente più sorprendente di ogni profezia».

Silvano Campi - Milano

La Chiesa di Francesco è rispettosa di tutti. Nel primo incontro con i giornalisti, il papa ha "benedetto gli astanti" in silenzio, per rispettare l'eventuale credo diverso da quello cristiano. Perché la Chiesa non dovrebbe mettersi all'ascolto di chi la critica? «Ecclesia semper reformanda», dicono i teologi: la Chiesa, istituzione millenaria e solidissima, non ha nulla da temere da un confronto schietto con chi la pensa diversamente. (E poi mi sembra che sulle nostre colonne non manchi il pensiero del magistero!).

@ Giuramenti dei cattolici

Gentile direttore, in una recente trasmissione televisiva il sindaco di Firenze Matteo Renzi ha confermato la sua formazione cattolica, ma per accattivarsi le simpatie dei laici si è affrettato a precisare che lui ha giurato sulla Costituzione e non sul Vangelo. A questo punto andrebbe ricordato che i presidenti americani, Obama compreso, giurano sulla Bibbia e nessuno negli Usa si scandalizza».

Ivan Devilno

Non condivido la sua opinione. Giurare sulla Costituzione, massimo do-

cumento condiviso di una nazione, significa voler governare nel rispetto di un popolo e del suo volere, in uno spirito di "salutare distinzione" tra istituzioni politiche e credo religioso. Credo che Renzi, e tutti i politici cattolici, non avrebbero difficoltà a giurare sulla Bibbia, ma un tale atto non avrebbe gran senso per chi non è cristiano.

@ Vangelo del giorno

«Buongiorno! Ho accolto con grande piacere la bella iniziativa del "Vangelo del giorno", che per me costituisce un piacevole e stimolante aiuto ad iniziare la giornata sintetizzandomi con l'essenziale. Solo volevo segnalare una possibilità, a mio avviso, di miglioramento. I brani delle letture e dei Vangeli non riportano i numeri dei versetti, mentre invece le note esegetiche vi fanno riferimento. Dunque per seguire queste ultime si rende necessario usare, oltre al libretto, anche una Bibbia, la quale però non sempre è a portata di mano (penso ad un utilizzo del libretto magari fuori casa). Vi ringrazio vivamente per il vostro lavoro e vi assicuro tutta l'unità per andare avanti insieme».

Elena Spagnoletti

Grazie, cara Elena, dell'apprezzamento per questa iniziativa che sta

trovando sempre maggiori consensi, e per i suggerimenti di cui cerchiamo di tener conto per migliorarla. Nei prossimi libretti gli autori delle Note esegetiche terranno conto del fatto che i brani evangelici non riportano i versetti.



Ri-abbonamento

«Cara Città Nuova, chiedo scusa se non uso le moderne tecnologie, ma sono una mamma vecchia, non una nonna giovane! Ecco, quanto prima verserò una somma che riterrò come ri-abbonamento della rivista. Sono la madre di Flavio, vostro abbonato che non ha rinnovato l'abbonamento perché la sua salute non gli permetteva più di leggere, né di scrivere. Flavio, infatti, dopo lunghe sofferenze è morto lo scorso 15 settembre all'età di 33 anni. Mi farebbe veramente piacere "subentrare" a lui come abbonata. Grazie per la vostra attenzione e fiduciosa attendo la rivista».

Lucia Nonnato
Padova

Posso solo abbracciarla, cara Lucia! Esempi come il suo ci danno la carica giusta per continuare nel nostro lavoro con impegno e tenacia. Non so se lei immagina quanto per noi giornalisti sia importante sapere che quanto scriviamo va a segno: questa è reciprocità.



DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3203620 r.a. | fax 06 3219909
segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 0103421002

DIRETTORE GENERALE

Daniilo Virdis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova

o tramite bonifico bancario presso:

Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8

00196 Roma | cod. IBAN:

IT38K035000320100000007813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 48,00

Semestrale: euro 29,00

Trimestrale: euro 17,00

Una copia: euro 2,50

Una copia arretrata: euro 3,50

Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:

Europa euro 77,00. Altri continenti:

euro 96,00. Pagamenti dall'Estero:

a mezzo di vaglia postale internazionale

intestato a Città Nuova,

via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990